

Sclerosi, Nicoletta Mantovani si opera con il metodo Zamboni

07 febbraio 2011

3

Si riaccende il dibattito intorno al «metodo Zamboni», per il trattamento della sclerosi multipla. Nicoletta Mantovani, la vedova di Luciano Pavarotti, malata da tempo, ha fatto sapere che a breve si sottoporrà all'intervento di disostruzione delle vene cerebrali, che produrrebbe, secondo il direttore del centro malattie vascolari dell'università di Ferrara, Paolo Zamboni, benefici immediati sui malati di sclerosi multipla, facendo regredire i sintomi. Secondo Zamboni, infatti, la CCSVI, (insufficienza venosa cerebro-spinale cronica), malformazione dei vasi sanguigni del collo e del torace sarebbe legata direttamente all'insorgenza della sclerosi multipla. Rimuovendo l'ostruzione dei vasi con un'angioplastica, si allevierebbero i sintomi della malattia. Su questa ipotesi è in corso un dibattito internazionale e lo stesso Zamboni ha ammorbidito la convinzione che esista una correlazione diretta.

La Mantovani ha lanciato anche una stoccata all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism) affermando che «quando un malato non si sente più rappresentato da un'associazione di patologia cerca di muoversi in un'altra direzione». E ha aggiunto che «l'assenza di risposta delle istituzioni italiane fa sì che un numero sempre più alto di malati vada a farsi operare all'estero. L'intervento si fa in tutto il mondo tranne che nel Paese dove è stata fatta la scoperta».

Non si è fatta attendere la replica dell'Aism, impegnata nella realizzazione di uno studio epidemiologico multicentrico promosso e finanziato dalla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla sulla correlazione tra CCSVI e sclerosi multipla. «Lo studio è partito e sta procedendo come da protocollo - ha affermato il presidente dell'Aism, Alberto Battaglia - . L'associazione ha dato la propria disponibilità a sostenere il progetto di ricerca promosso dalla Regione Emilia Romagna e coordinato da Zamboni ed è in attesa di ricevere il protocollo definitivo per valutarlo».

L'Aism, che sta investendo 2 milioni di euro in questa ricerca, raccomanda ai malati di «non sottoporsi all'operazione se non all'interno di studi clinici controllati e di non affidarsi a cliniche private», perché «i profittatori sono ovunque». E infine, commentando le parole di Nicoletta Mantovani afferma «qualunque posizione tesa a `orientare` le persone in un senso o nell'altro, in quanto al momento non suffragata da evidenze scientifiche, risulta poco corretta e poco rispettosa delle persone con sclerosi multipla, alimentando speranze che, allo stato attuale delle conoscenze, nessuno può sostenere».